

tare in modo alcuno di sentirle proferire, ne doppo à vna buona passada, come si fa con le discordanze, ne in modo alcuno, mà ne ancora si può comportare tal falsità per lo spatio d'vna semibreue, come ben sà quello che hà qualche principio di comporre, al che per non esser intentione di trattare in questo luogo, non si dirà piu al longo. Et chi volessi riscontrare bene, & esattamente la verità di tutte queste cose dette, quanto alle consonanze, bisognarebbe che lo facesse in sù vno di quelli stromenti che si chiamano Manocordi, dico di quelli che hanno due corde sole, & poi hanno sotto è tutte esse segnate giustissimamente tutte le misure & distanze. Et questo strumento non può ingannare con l'esser male accordato, dal quale non solo si caua la certezza delle cose dette, mà ancora delle proportioni che hanno ciascuna voce con l'altra, come v. g. si vede che l'ottava è proportione dupla, per che sonando intera vna delle due corde, le quali vogliono essere vnifone perfettamente, & diuidendo l'altra per mezzo aggrauandola in sul segno del mezzo col dito, come si fa le corde de Liuti, & sonandone vna parte riscontro à quell'altra intera causa l'ottava, mà se diuide vna corda in trè parti, & che aggrauai il dito in sul secondo segno, tal che da vna banda ne restino due parti, & dall'altra vna, & tocherai la parte maggiore di questa corda contra all'altra corda intera, causerà la quinta, & così di mano in mano si potranno ritrouare tutte le proportioni delle consonanze, & come si vede che fra la proportionne della qualità & la proportionne della metà sono, come per se tutte le proportioni musicali auuessi, diuidendo di proportionne, in proportionne in sino che si arriui alla metà nella quale terminino le proportioni anzi ricomincino in questa si può dire le medesime seguitando si come dalla ottava ricominciano, & seguitino; di poi le medesime nature ò specie di consonanze, mà di questo non appartiene il dirne più oltre in questo luogo. Con questo strumento ancora si proua manifestamente che il semituono maggiore contiene delle noue parti d'vn tuono le cinque, & il minore le quattro, & che tutte due insieme fanno vn tuono, il che si cognosce anche più chiaramente nel mettere i tasti al Linto, ò alla Viola per che per trouare la posta del tasto che forma il semituono, bisogna diuidere il tuono in noue parti, & di quelle pigliarne cinque, & con quelle misurar lo spatio del detto semituono, come anche per trouare il tuono bisogna partir tutta la corda in noue parti, & secondo la longezza di ciascuna di queste parti, pigliar la distanza che forma il

tuono & tutte queste & molte altre bellissime; & marauigliose cose scopre quel così facile & semplice strumento del Manocordo che l'abbiamo detto sopra lo qual chi volessi andare diligentemente & realmente inuestigando, & non chimerizzando, trouerebbe lenzo dubbio cose inaudite & mirabili, & la ragione delle perfette, delle imperfette, delle discordanti & delle false: per che trouerebe che false sono quelle che non hanno fra loro proportionne come v. g. qu'elle del diametro con la costa & perfette quelle che l'hanno tra loro perfetta, & poi l'altre accostarsi più, ò à queste ò à quelle secondo che hanno più, ò meno perfetta proportionne, & trouerò bona la ragione, per che il tuono consiste di 9 crome, ne più ne meno, & altre cose assai molto belle & desiderabili; mà di questo basti hauerne tocco in sino à quel che si è fatto per non mancare di produrre ancora l'ultimo & principal fondamento, & riproue doue al fine si riducono, & sostentano tutte le cose dette di sopra, seguitarebbe hora che si è trattato delle voci & delle consonanze, il dire del Contrapunto & di sue regole, Mà per esser questa cosa molto nota & comune, & per consistere anche più tosto in vna pratica, che in altra ragione la cieremo; massima per hora in dietro il dirne, & forse altre volte ci metteremo à considerate se queste regole del Contrapunto così le vecchie, come le noue hanno fondamento euidente, reale, & naturale, ò pur sono per che così si offerua & piace senza alcuna altra ragione, se non per che così hanno fatto gli altri. Dico come v. g. che non si possa mettere due consonanze perfette l'vna à canto à l'altra, che la quarta sia sempre contro al basso cattiuo, per che non è dubbio che la sesta maggiore, se non è più dura al meno concorre seco, & così di alcune altre cose, dico di quelle che non si sente così manifestamente all'orechio, che la natura della cosa ricerchi così, per che quel che si cognosce sensatamente, non si debbe cercar per altra ragione, hauendone dico la riproua dal proprio senso, come v. g. è questo si debbe terminare imperfetta, & & andare alla cadenza col semituono, & altre simil cose le quali l'orechio subito cognoscerà essere regole vere & buone, come anco si vede in queste regole più noue che l'andare alle perfette, con le più prossime causa molta dolcezza & altre cose ancora che il senso stesso le conferma, delle quali tutte apporterà non solo à mostrare le regole, mà ancora à esaminare dette regole, & ritrouate il fondamento di esse, ogni volta che si verrà à trattar del Contrapunto.